

Luciana Giambuzzi, dagli schermi Rai ad Auroville, città ideale sulle rive dell'Oceano Indiano

«Ci dovrebbe essere sulla terra un luogo dove nessuno possa dire è mio e dove ognuno possa crescere nella libertà nella verità nella bellezza in un rapporto armonioso con la natura dove ognuno possa sviluppare le sue potenzialità migliori...»



Le bambine della scuola di Auroville, a destra: Luciana Giambuzzi con una piccola amica



Il Matrimandir e mille cittadini

La topografia di Auroville si snoda come un'ellisse, che è il simbolo della vita, con al centro il Matrimandir, edificio a forma di meteorite, il cuore di tutte le attività di Auroville: incontri, seminari, conferenze.

L'ambasciatrice dell'utopia

50 km di terra desolata

Nella regione del Tamil Nadu il governo indiano aveva messo a disposizione 50 chilometri di terra desolata che i venti dell'oceano e gli animali avevano reso deserta.

Auroville, la città dell'utopia. Un'utopia su 50 chilometri di costa indiana nella regione del Tamil Nadu, sorta nel 1968 sotto l'egida dell'Unesco.

CINZIA ROMANO

«Banka Maria Piccinino seguiva la moda. È stato un lungo tirocinio che non pensava però di fare in così tanti anni...»

«Auroville non è una setta o un movimento perché migliaia di persone non adatte verrebbero per trovarla, la fuga alle difficoltà o ai guai personali...»



Luciana Giambuzzi a una 'Tribuna politica' con Enrico Berlinguer

mi difinisco una viaggiatrice. Non ho mai avuto il coraggio di mollare tutto sono troppo occidentale e non potrei vivere a lungo senza Roma.

«Cosa mi ha insegnato e dato Auroville? Tanto. La libertà dalle piccinine, macchine, nessuno ostenta nulla...»

Il padiglione italiano

«Ti accolgono come se tu fossi una festa, grati che tu esista e sia lì. Quando mai ti capita una cosa del genere da noi? Giusto il papa e la mamma...»

L'incontro tra Aurobindo e la Madre

Pondicherry, nella regione del Tamil Nadu, era l'unica colonia francese nell'India inglese. Lì, nel 1917 si incontrarono Mira Alfassa, colta e raffinata francese, e Aurobindo Gosa, giornalista ricercato dalla polizia inglese.

Capitano dell'Armata rossa, campione di boxe nell'ex Urss, Sergei è misteriosamente scomparso. Kobozev, sogni di gloria svaniti a Brooklyn

La scomparsa di un promettente pugile emigrato a New York cinque anni fa dall'Unione Sovietica ha turbato la comunità russa e il mondo dello sport.

ANNA DI LELLIO

Pantava alle stelle del titolo mondiale dei pesi mosca ma la sua foto oggi appare solo sui giornali di politica a New York.

«Il destino in America. Poco prima del crollo dell'Unione Sovietica, Sergei aveva deciso che il suo futuro si sarebbe giocato in America...»

«che era stato capitano dell'Armata rossa e membro della squadra nazionale sovietica di boxe...»

Forse uno sgarbo

«In tre piste che la polizia di Brooklyn sta cercando di seguire e che anche quella del night club...»

«farsi una vita completamente nuova altrove?». «Di certo c'è solo che la sera del 18 novembre il pugile si è recato dal meccanico per un lavoro...»

Usa troppo detersivo, bocciato. E il disoccupato perde il posto da bidello

Niente lavoro per chi usa troppo detersivo. Per il 45 anni casalingo di dieci figli, la situazione come bidello in una scuola materna non se è sfumata...»

«Il consiglio parte con lui. È una buona base per la sua condizione lavorativa e di ricerca...»